Anno XI N. 110 — Udine, Martedì 15 maggio 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Ora tutto è politica

Il *Giornale di Udine* nella sua rivista politica di ieri si lagna assai perchè *ora tutto è politica*. Non è ch'esso metta il lamento per il fatto, che da per tutto si vuole far entrare quella politica falsa, perniciosa, egoista, che seguono gli uomini avidi di potere e di gloria, a danno delle nazioni e d'ogni equità, d'ogni giustizia, ma si lagna perchè il papa, i vescovi il clero si occupano della attuale politica. Il decano della stampa liberale ha torto nei suoi lagni, vediamo un poco perchè il papa se ne deve occupare.

L'attuale politica, come dicemmo, è bugiarda. A provarlo non spenderemo molte parole. Politica propriamente parlando è l'arte di governare uno Stato e le relazioni di esso con altri Stati. Tale arte è figlia della prudenza. Quell'aquila d'ingegno italiano, ch'è san Tommaso, insegna ch'essa conviene ai principi per saper ben comandare, ai sudditi per saper ben obbedire. Propriamente essa non conviene che all'autorità che ha diritto di far legge. Ma ogni autorità, dovendo ritenere come prima e necessaria sua massima che ogni potere legislativo deriva dal potere supremo che è Dio, perciò ogni autorità deve prefiggersi Iddio per ultimo fine. Chi tiene il potere deve persuadersi che abbisogna non tanto di quella politica umana che ha per fine la conservazione del regno quanto, ed assai più, di una politica cristiana, la quale diriga i sudditi del regno temporale e terreno a possedere il regno eterno del Cielo.

La politica di chi regna deve quindi tendere a togliere gli scandali, a vegliare contro le eresie, a fare quanto può, dal conto suo, che sia osservata la legge di Dio, perchè su di ciò sarà rigorosamente esaminato e severamente giudicato nel tribunale dell'eterno Giudice.

Non siamo noi che inventiamo tale dottrina. Essa viene dettata da Dio stesso nel libro della Sapienza. Il *Giornale di Udine* che tanto si occupa dei doveri altrui, non trascuri i suoi, si istruisca di vera scienza, impari a ben conoscere gli argomenti di cui vuol trattare e, poi scriva pure quanto vuole, ma prima legga ed impari.

***

Se dovere di chi regna e governa è quello di indirizzare i regnicoli e governati al bene comune, e se il conseguimento di questo bene non può essere scompagnato dall'idea di Dio, ma subordinato anzi a Dio, Bene eterno, ne viene che gli atti politici d'un governante qualunque tutti devono avere l'impronta della onestà, della verità, della giustizia, senza di cui non c'è vero bene. Ora a chi tocca vegliare perchè tali atti politici riescano davvero al bene delle nazioni e non alla rovina di esse?

Non ci risponda il *Giornale di Udine* che veglierà il monarca, il legislatore qualsiasi, che regge la nazione. Il nestore non può ignorare la storia, quindi le gesta di imperatori, di re, di presidenti di repubbliche, di consoli ecc. i quali tiranneggiarono popoli e nazioni colle loro leggi, colla loro politica.

Al libero conseguimento del fine per cui esiste l'umana famiglia divisa in nazioni, non basta adunque che ci sieno re ed uomini politici, ma bisogna che questi cooperino secondo il fine per cui hanno ricevuto il potere. La società poi ha bisogno di una autorità la quale la garantisca dai regnanti che con soprusi con tirannie mancassero al loro dovere. Ma tale autorità non può venire che da Dio per il quale regnano i re, ed i legislatori fanno le leggi; ed Iddio vuole esercitarla quaggiù a mezzo del suo vicario il romano pontefice. — Come si potrà adunque conciliare che il papa sorvegli ai re ed ai legislatori affinchè dettino giuste leggi, ed ai sudditi affinchè obbediscano alle leggi, senza ch'Egli si occupi di qualsiasi politica, se è colla politica che si fanno le leggi?

***

Ci dica schietto il *Giornale di Udine*, ch'esso non vuole riconoscere nel papa il vicario di Dio, e che esso non crede nientaffatto in Dio, ed allora spiegheremo facilmente ogni bestialità che comparisse nelle colonne dell'organo moderato. Ma finchè egli vuole ordine — come va predicando — vuole obbedienza alle leggi, **vuole religione**, e mi insulta alle leggi della Chiesa, mi insulta al vicario di Cristo, e, per soprappiù, pretende di poterlo regolare, inspirare, con suoi consigli, non potremo mai capacitarci ch'esso abbia il cervello a posto, nè che sappia quel che si scrive.

***

Da s. Pietro a Leone XIII i papi si occuparono sempre di politica, e guai che non l'avessero fatto. Avremmo ancora la schiavitù, avremmo ancora il dio Stato, se l'opera della Chiesa cattolica, governata dai papi, non avesse sfolgorato i legislatori ed i potenti di ogni secolo i quali facevano una bugiarda politica.

Il prestigio dei papi non può scemare, ma anzi crescere sempre, appunto perchè intromettendosi nelle cose politiche, difendono il ben essere dei popoli e delle nazioni contro la prepotenza di chi vuol imporre secondo passione e non secondo giustizia.

Se ne stia tranquillo il *Giornale di Udine*, i papi vincono sempre perchè sono i vicarii di Dio stesso; il quale può permettere che momentaneamente l'iniquità trionfi, ma non manca mai di glorificare la sua Chiesa. L'obelisco a s. Pietro ricorda trionfi antichi. Ogni secolo ha il suo monumento della potenza e grandezza della Chiesa di Cristo. L'arbitrato della S. Sede fra la Germania protestante e la Spagna cattolica è principio d'un trionfo moderno il quale acquista già maggior splendore per le feste giubilari di Leone XIII onorato dai popoli e dai re delle nazioni di tutto il mondo. E' un moderno trionfo che non si arresterà a questo punto.

Non tema il *magno giornale*, nè per il papa, nè per la Chiesa, nè per i cattolici, tema per le nazioni governate da una politica forsennata, ingiusta; tema per certi regni che s'appoggiano alla frammassoneria, e noi apprezzeremo questi timori ricordando che solo la Chiesa cattolica colla sua forza morale, colla sua politica può salvare e troni e nazioni. Il mondo l'ha già di nuovo riconosciuto, solo il *Giornale di Udine* non ancora lo crede.

W.

L'ESPOSIZIONE DI BARCELLONA
E LA FLOTTA FRANCESE

Leggiamo nella *Lega Lombarda*:

" Gli sguardi del mondo politico sono oggidì rivolti all'esposizione di Barcellona; essi credono di scorgere colà il focolare da cui partiranno le prime scintille di quell'incendio che farà divampare l'Europa. Nell'impronta di solennità attribuitale non c'è che apparenza, niento altro che apparenza, congiunta ad uno scambio affettato di reciproche convenienze, atte ad ingannare gli ingenui. I più sinistri disegni si celano sotto il pretesto di tale festa dell'industria, avente tutta l'idea di un convegno pacifico degli industrianti e degli agricoltori, festa inaugurata dalla Spagna per bandire secondo i moderni dettami liberaleschi la fraternità universale dei popoli nel lavoro, l'unità e la concordia delle nazioni incivilite.

L'esposizione di Barcellona richiama nel porto di quella città una poderosa flotta

---

APPENDICE 175

Il piantatore della Martinica

Pont Joubert, fra tante peripezie, non avea dimenticato lo scopo del suo viaggio.

Che cosa era accaduto di Ina? la ritroverebbe più egli dopo tanto tempo?

— Coraggio, signor Joubert, disse un giorno il capitano della *Brettagna*; fra due giorni saremo alla Martinica.

Joubert passò la notte seguente sul ponte della *Brettagna*.

L'indomani il sole s'era alzato splendido; tuttavia il capitano notando il cambiamento di direzione del vento, non potè reprimere un improvviso moto di malcontento.

Chiamò il *secondo* e si intrattenne alquanto con lui, e poscia si separarono scambiandosi un segno equivalente ad una promessa di conservare il silenzio.

Giorgio il quale nel frattempo era stato appoggiato al bastingaggio a favellare con Joubert, si staccò da lui, si avvicinò al capitano e gli disse:

— Il vento è saltato al nord, spinto da una corrente del sud.

— Che ne concludete?

— Capitano, ho traversato più d'una volta il mare delle Antille, e se le mie previsioni non mi ingannano, avremo presto un formidabile uragano.

— Ho fatto aprire tutte le vele e far forza a tutto vapore; spero di toccare il porto prima dello scoppiar della tempesta.

— Dio il voglia; in ogni caso, voi avrete in me un marinaio di più.

— Non è per me nè pei miei lupi di mare ch'io sono inquieto, ma si per voi e pel vostro amico; non posso acquietarmi all'idea che dopo essere scampati già ad un naufragio, ad una rivolta, possiate perdervi ora in vista del porto.

— Noi siamo gente di cuore; ad ogni modo non lascierò Joubert un istante.

E Giorgio raggiunse il suo amico nella cabina.

Joubert metteva in ordine qualche nota di quanto si ricordava dei tempi passati.

Ma dopo un poco Joubert disse a Giorgio:

— Io non so se voi proviate lo stesso effetto; ma io soffoco qua entro.... risaliamo sul ponte.

Giorgio tentò di trattenere Joubert nella cabina; ma questi riprese:

— Scrutando nell'orizzonte la Martinica, mi sembra di affrettarne la comparsa; andiamo sul ponte.

— Poichè tale è il vostro piacere, saliamo pure.

Ma appena furono sul ponte della *Brettagna*, si poteva anche da chi non era marinaio vedere quanto fosse cambiato lo stato del cielo e del mare; l'atmosfera era pesante; le onde si mutarono in cavalloni; il sole che si era alzato raggiante e limpido, era velato di tetri vapori, e a mezzodì non era più che un astro pallido, senza raggi, somigliante ad una luna rossastra; il giorno cominciò a mancare più presto di quanto il richiedesse il corso normale della stagione.

Finalmente una nube nera nera, ricoprì il cielo, mentre che una spessa bruma elevandosi dal golfo del Messico inviluppava tutto l'orizzonte.

In quel momento Joubert gettò un grido di gioia.

— Ho veduto la terra! ho veduto la terra!

Giorgio gli posò una mano su una spalla.

— Voglia il cielo che noi non ci avviciniamo un po' troppo alla terra!

Joubert parve uscire da un sogno.

Girò lo sguardo ora al cielo ora al mare, compresse e mormorò:

— Ahimè!

E restò per un minuto come in una specie di torpore.

I marinai intanto cominciavano a serrare una parte delle vele affine di dare minor presa all'uragano.

Poichè non c'era il tempo di entrare in porto prima dello scoppio della burrasca, bisognava prepararsi alla lotta cogli elementi in condizioni meno cattive che fosse possibile.

Un lungo muggito che pareva venisse dal profondo del mare strappò ai passeggeri un grido di spavento.

Un cavallone immenso, impetuoso si avanzava dall'ovest, minacciando di coprire la nave con una montagna d'acqua il cui peso dovea indubbiamente sfondarla.

Dietro quel cavallone il vento muggiva e lo spingeva con furia.

Tutto ad un tratto, malgrado ogni precauzione presa, malgrado la più corretta manovra, un salto di vento fece prendere le vele a collo; la scossa e lo sforzo fecero cadere tutta l'alberatura d'uno schianto fragoroso; nel tempo istesso l'enorme cavallone si infranse in coperta; un uomo fu portato via; clamori di desolazione si elevarono; ma bentosto si pensò al male comune.

Le ondate spingevano il bastimento verso il porto ingombro di navi, una gran parte di rilascio.

La violenza dei flutti era tale che le navi si urtavano e si fracassavano l'una contro l'altra.

La popolazione della Martinica era sulla riva osservando con angoscia inesprimibile quell'imponente e terribile spettacolo.

La burrasca durò tutta la notte.

Gli sforzi del capitano della *Brettagna* si riducevano a manovrare in modo di tenersi al largo più che fosse possibile; per dodici ore la morte pendette sul capo di tanti valorosi uomini in balìa degli elementi infuriati.

— Dunque il cielo non vuole ch'io riveda i miei figli! ripeteva Joubert.

Fu Giorgio che sostenne il coraggio di quel povero padre abbattuto da quella nuova dura prova.

Finalmente il vento cominciò a diminuire di forze; il mare poco alla volta cominciò a rimettere un po' della sua straordinaria agitazione, e poco alla volta fu possibile pensare a dirigersi verso il porto.

Le navi avariate si erano avvicinate il più possibile alla riva; il capitano della *Brettagna* era lieto di essersela cavata colla perdita dell'alberatura e delle vele.

Nell'isola, la costernazione era generale. Nessuno si ricordava di un uragano simile da quello che devastò le Antille nel 1795.

Finalmente la *Brettagna* gettò l'ancora.

(Continua).

---

francese, la cui futura missione è tanto nefasta quanto fuori di ogni previsione e sconosciuta. Questo è quanto affermano il corrispondente da Vienna del *Times* e quello dello *Standard;* il quale ultimo, sebbene informatissimo, dice di non aver potuto sapere tutta intera la verità, ma che un ambasciatore turco, persona in istretta relazione colla Porta, aveva potuto scoprire il fondo di questa oscura faccenda. La flotta francese non sarà sola nelle acque di Barcellona, ma vi si raduneranno anche le flotte italiana, inglese e austriaca, senza contare quella della Spagna. A quale scopo tante forze navali riunite? Forse per divertimento? Ciò non è ammissibile. Un numero così imponente di formidabili corazzate, ancorate nel medesimo porto, non può esser destinato che ad una dimostrazione navale, e quindi, siccome parlasi nuovamente della questione della Macedonia, siccome si sa che la Russia parteggia per la Grecia e le potenze alleate tengono per la Turchia, è evidente che le flotte inglese, italiana, austriaca e spagnuola riunite, si recheranno nell'arcipelago greco minacciando Atene, penetrando, chi sa dove? forse anche nel Mar Nero, per imporre un *ultimatum* delle potenze firmatario per la lega della pace al governo di Pietroburgo.

Sogni da giornalisti, dirassi senza dubbio, sogni assurdi non meritevoli nè di fede, nè del più piccolo esame; e tali sono invero; ma tuttavia sogni atti a suscitare una sensazione penosa e turbare gli animi dei pusilli, e dei quali resta sempre un fondo di inquietudine e di dispetto. „

La squadra italiana si recherà a Barcellona il quattordici. Sarà composta delle navi *Italia, Dandolo, Duilio, Vesuvio, Castelfidardo, Archimede, Tripoli, Folgore* e *Saetta*.

Il duca di Genova s'imbarcherà sul *Vesuvio*.

Saggio di stile aulico

E' il crispiniano *Fracassa* che parla; udite, chè ne vale la pena:

« La gloriosa terra di Romagna, in questo bel maggio che le ammanta di verde i colli e le costella (?) di fiori i giardini, si scuote tutta con un fremito vittorioso a salutare il re: quelle maschie figure d'agricoltori, d'operai, di minatori si compiacciono nel vedere che la figura del re è maschia da quanto *(sic)* la loro; perchè il re è anch'egli un lavoratore (?!?!) quelle gentili figure di donne che rivivono ne' dipinti di Carlo Dolce, levan le braccia sorridendo e ammirando verso la regina che le guarda e le risaluta con gentilezza serena; e l'ideale estetico della forza commista alla grazia, che a noi, latini, derivò dal popolo greco, si rinnova, commisto, nella fantasia, all'ideale della monarchia democratica che Agostino Bertani sognava e e Francesco Crispi pone ad effetto. »

E non siamo ancora nella vera Romagna! Figurarsi che sarà e che si scriverà durante la visita reale agli elettori di Amilcare Cipriani!!

AL VATICANO

Il re Kalakaua al santo Padre.

Agli omaggi che il papa ha ricevuto dai sovrani e dai popoli in occasione del suo Giubileo, se ne deve aggiungere uno nuovo: quello del re delle isole Hawai o Sandwich. Lo spettacolo di questa commozione che si è estesa a tutte le terre, anche remotissime, ed ha toccato anche gli uomini non devoti al cattolicismo, è di una eloquenza indicibile.

Ecco il documento:

« Kalakaua, per la grazia di Dio re delle isole Hawai, a sua Santità Leone papa XIII.

« Noi, sempre animati dal desiderio di render più stretti i legami di amicizia che così felicemente esistono tra il nostro regno e la Santità Vostra, e come assicurazione della sincera ed alta stima che nutriamo per lei, ci affrettiamo a congratularci con lei per il felice compimento del suo Giubileo sacerdotale, fausto avvenimento; nella letizia del quale noi cordialmente ci associamo ai molti milioni di persone che l'amano e la riveriscono. Noi imploriamo, o santo Padre, dall'Altissimo che le conceda pace e felicità e che l'abbia sempre nella sua alta e santa protezione.

« Dato dal nostro palazzo di Jolani in Honolulu, questo primo giorno di gennaio, l'anno di nostro Signore 1888 e decimoquinto del nostro regno.

« (M. R.) Kalakaua rex
« Gio. Austin ».

Leone XIII, la reggente del Brasile e l'emancipazione degli schiavi.

Il S. Padre ha indirizzato all'episcopato del Brasile un'enciclica sull'emancipazione degli schiavi. E' un nuovo documento della sollecitudine del S. Padre verso i suoi figli di quell'impero, i quali benediranno la religione di G. Cristo, che sempre predicò la vera libertà, e fece sentire a tutti le dolcezze della carità, e promosse la vera civiltà. Avendo il Governo brasiliano cooperato in modo efficacissimo a questa emancipazione, il S. Padre invia alla principessa imperiale del Brasile, reggente dell'impero, nell'assenza di S. M. l'imperatore, la rosa d'oro.

Le commedie di Montecitorio

Coccapieller domanda la parola.

Presidente. — Su che?

Coccapieller. — Sul processo verbale. — E, ottenuto di parlare, prosegue:

— L'on. Martini, ieri, con smagliante parola, rispondendo all'on. De Zerbi, disse:

Presidente. — Ma lei non ha il diritto di entrare nella discussione generale.

Coccapieller. — Ma io domando la parola sul processo verbale. Spero che mi si lascierà parlare, dacchè hanno parlato molti oratori.

Presidente. — Ma ora trattasi del processo verbale.

Coccapieller. — Registra alcune parole dette ieri dall'on. Martini. — E qui cita le parole del Martini circa il Vaticano e il Quirinale. (Grida: oh! Basta! Basta!). Coccapieller prosegue.

Presidente. — Lei non ha il diritto di entrare nella discussione generale.

Pullè (segretario della Camera) si reca al banco ove si trova Coccapieller per invitarlo a tacere.

Coccapieller esclama: Lei, onorevole Pullè, vada al suo posto. (Grida: Taccia! Taccia! Fuori! Fuori!)

Baccarini va pure vicino a Coccapieller, che lo respinge e grida: Ieri in Campidoglio, mentre tutta l'Italia liberale anela alla libertà.. (Oh! Oh!)

Grida, tumulto indescrivibile.

Coccapieller seguita a gridare come un ossesso.

Biancheri scampanella, si copre ed esce.

Coccapieller seguita a gridare che si insulta tutti con il voto di ieri in Campidoglio.

Elia va vicino a Coccapieller e gli fa osservare che il presidente Biancheri se n'è andato e che i deputati escono. Coccapieller grida: " A me non importa! Devo parlare e parlerò. Questo dimostrerà che la Camera non vuol udire la verità „. (Grida, baccano). Coccapieller seguita a litigare e disputare coi vicini. Majocchi pure lo consiglia alla calma; ma Coccapieller grida: « Io non sono qui per mistificare nè per essere mistificato. Io non sono una pecora; sono un leone. Fra me e la Camera giudicherà il paese ».

Il tumulto raddoppia. I pochi deputati rimasti gridano: Fuori! Fuori!

Coccapieller. — Ma che fuori? Io sono un eletto del popolo e ho il diritto di rimanere, e rimango. Volete una scena? sono pronto a farla e la faccio. —

Prorompe una risata clamorosa. Attorno a Coccapieller si è formato un forte gruppo. Il diverbio si fa più vivo. Coccapieller: " Io non mi faccio imporre da nessuno, neanche dal presidente del Consiglio „.

Il tumulto si fa così violento, che non si comprendono più le parole dalle tribune. Finalmente Maiocchi e altri inducono Coccapieller a tacere. Egli scende allora nell'emiciclo borbottando: Io intendo di essere rispettato; non tutti possono dire che l'elezione loro fu spontanea come la mia. Io difendo l'interesse dello Stato. Non voglio che il Vaticano calpesti il Quirinale; (oh!) fui amico di Vittorio Emanuele (oh!), sono difensore disinteressato, disinteressato, della monarchia ». (bravo! grida, tumulto).

Biancheri circondato da parecchi rientra, riapre la seduta e dice: L'on. Coccapieller aveva chiesto la parola sul processo verbale. Ebbene su questo sono pronto ad accordargliela, ma non posso ammettere che entri nella discussione generale, oppure parli di altri argomenti.

Coccapieller. — Già non si vuole che io dica quello che meritano i clericali.

Presidente. — Dunque se vuole la parola...

Coccapieller. — No, grazie.

Ed esce sdegnoso. Nessuna manifestazione per parte dei deputati ebbe luogo durante questa scenata. Dei ministri era presente solo il Bertolè Viale che non si mosse dal suo posto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 14 — Presidenza BIANCHERI.

La ragione del voto.

Costa e Pantacco, che votarono contro il ministero, chiedono se, dopo le modificazioni al regolamento i deputati della minoranza abbiano ancora il diritto di dire la ragione del proprio voto, ultima consolazione ai vinti. Il presidente si assicura che tutti i diritti saranno rispettati, e così chiuso l'incidente, si approva il verbale.

Altra proroga.

Comunicata una lettera del guardasigilli sull'applicazione dell'amnistia 5 giugno 1887; commemorato l'on. Novi Lena; su proposta di Cuccia e Lazzaro — respinte altre di Solimbergo, Spronieri e Trompeo — si rimanda al 1 giugno l'attuazione delle modificazioni al regolamento della Camera.

Magliani in ballo.

Presentate alcune relazioni; sospesa per 8 giorni la decisione sulla domanda a procedere contro Dilegenti, e per 15 contro Cucchi; *si principia a discutere il bilancio* delle finanze. Parlano parecchi, fra cui anche il nostro Seismit-Doda, e poi si rimanda la discussione a domani. Levasi la seduta alle 6,40.

ITALIA

Brescia — *Giudizio coi mortaretti!* — Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*: L'imprudenza nello sparo dei mortaretti è spesso causa di grandi disgrazie; una ne avvenne l'altro di a Sale Marosino dove il dove il giovane Giuseppe Buizza di 17 anni si feriva gravemente in una mano.

Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospitale; ma sopravvenne il tetano, e l'infelice dovette soccombere.

Milano — *Piraterie.* — Solleva indignazione la notizia che all'imperatore del Brasile si facciano pagare conti salati in modo scandalosissimo. Per 5 e 6 bagni a doccia pagò infatti 1050 lire e per tre caffè 75 lire!

Alla larga!

Roma — *Morto di spavento.* — E' un fatto tragico nella sua semplicità quello narrato dalla *Capitale*.

Un tal Megani Giovanni, contadino, ieri mattina, in una vigna fuori di Porta San Sebastiano, sorprese alcuni a far danno.

Il Megani, per farli fuggire, appuntò il fucile, gridando:

— Brutta canaglia, adesso vi ammazzo!

E sparò in aria.

Il colpo però e le minaccie produssero tale effetto nell'animo di uno di essi, Baccarini Carlo, il quale, caduto a terra, morì quasi subito per lo spavento.

Il Megani fu arrestato.

Taranto — *Incendio terribile.* — Nel Cantiere dalla ditta Queirolo assuntrice degli scavi del porto e dell'arsenale, si è sviluppato l'altra sera un gravissimo incendio causa l'abbondanza di materie combustibili; l'incendio invase tutti i locali del cantiere ed i vicini magazzeni, non risparmiando neppure gli uffici. Accorsero sul luogo l'autorità e la truppa del presidio. Dopo tre ore di sforzi, il fuoco venne domato. Nessuna vittima: i danni superano le 50 mila lire.

ESTERO

Germania — *Nuova industria.* — Un vecchio cieco, che vive a Berlino, ha scoperto una nuova industria per vivere.

L'introito quotidiano delle tramvie berlinesi ammonta, in media, a 30,000 marchi, di cui la massima parte in monete spicciole di nichelio.

Il nostro cieco si fa condurre ogni sera da sua moglie all'ufficio centrale delle tramvie e là scambia tali monete spicciole, per un valore di 600 marchi.

La mattina seguente va e si reca dagli osti dai piccoli mercanti, dai *fornai*, ecc., che hanno bisogno di moneta spicciola pel loro commercio minuto e la cede loro con beneficio dell'otto per cento. In tal modo guadagna ogni giorno 6 marchi, che gli sono più che sufficienti, a campare lui e sua moglie.

Inghilterra — *Macchina elettrica da scrivere.* — La *National Zeitung*, riferisce che l'inglese F. Higgins ha inventato una macchina per scrivere elettrica.

Essa assomiglia alle altre macchine per scrivere, ma presenta il vantaggio che mediante la corrente elettrica, può essere messa in esercizio a qualunque distanza.

Lo scrittore non è perciò disturbato dal rumore del meccanismo. Si scrive su carta a rotolo continuo.

Appena il rotolo è terminato ne dà avviso con una soneria elettrica.

Svizzera — *Un dramma raccapricciante.* — Col treno che parte da Milano alle 7 1|4 circa, verso le 9 1|4 alla stazione di Maroglia, un ragazzo di una famiglia tedesca, sporgendosi troppo dallo sportello di un vagone cadde fuori, mentre il treno era in viaggio, rimanendo all'istante cadavere.

Spagna — *I progressi del giornalismo.* — A Barcellona hanno pensato di pubblicare un nuovo giornale, destinato, senza dubbio, ad avere un successo colossale. Esso ha per titolo: *El Chin Chin* ed è composto di 62 paginette, stampate su carta finissima, che può servire per far sigarette. Ha una copertina colorata molto graziosa, raffigurante un soldato che batte lo strumento, di cui il *giornale* porta il *titolo*.

Nè questo è tutto: l'ultima paginetta del *Chin Chin* sta incollata su una scatoletta, ove sono circa 100 fiammiferi.

Giornale, carta per sigarette e fiammiferi, tutto per la bagattella di *un soldo!* Il primo numero del nuovo giornaletto è pieno di letture interessanti e di incisioni.

Non si potrebbe pretendere di più per così piccola spesa!

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 7 maggio 1888.

— La deputazione provinciale interessò il regio prefetto a convocare il consiglio provinciale in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 21 maggio a. c. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare gli affari descritti nell'ordine del giorno già pubblicato in questo periodico col decreto di convocazione.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla direzione del civico spedale di Trieste di fior. 516,83 per dozzine di tre maniaci appartenenti per domicilio a questa provincia.

— Al comune di Spilimbergo di lire 400 quale sussidio 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla presidenza della società pel tiro a segno nazionale di Udine di lire 100 quale quota dell'anno 1887 del sussidio provinciale.

— Alla direzione del civico spedale di Spilimbergo di lire 110, quale quota stabilito per le spese di cura e mantenimento di un mentecatto.

— Alla provincia di Verona di lire 2967,27 per concorso nelle spese accasermamento del comando e deposito della legione dei r. carabinieri nell'anno 1887.

— Alla direzione dell'ospitale Guicciardini in Valdobiadene di l. 104,65 per dozzine di una maniaca ricoverata e appartenente per domicilio a questa provincia.

— Alla direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 3924.83 anticipazione per dozzine di maniaci nel 2.o trimestre 1888.

— Alla proprietaria dei locali che servono per l'ufficio commissariale di Pordenone di lire 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1888.

— Alla r. tesoreria di Udine di lire

4961,78 quale quoto di concorso nelle spese sostenute dallo Stato nell'esercizio 1885-86 per opere straordinarie ai forti e canali del Veneto estuario.

— Alla direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 4057,50 per dozzine di dementi nei mesi di marzo e aprile 1888.

— Al presidente del regio istituto tecnico di Udine di lire 1625 quale fondo da erogarsi nell' acquisto del materiale scientifico durante il 1.o trimestre 1888.

— All' impresa Nadalio Luigi di lire 6306,62. Al comune di S. Vito al Tagliamento di lire 154,25 ed al comune di Pravisdomini di lire 96,64 per fornitura e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale denominata della Motta.

— All'impresa Modonutti Gio. Battista di lire 806,49 a saldo, ed ai comuni di Pavia di Udine di lire 295,11, di Cividale lire 54,26 e di Corno di Rosazzo di lire 92,34 per fornitura e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale detta triestina e Cormonese.

— Constatato che pei 22 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità e le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme, la deputazione stabilì di assumere a carico della provincia le spese per la loro cura, ricovero e mantenimento.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei comuni di S. Martino con elettori 113 — Bordano 105 — Forgaria 303 — Corno di Rosazzo 89 — Arzene 177 — Palazzolo 158 — Camino di Codroipo 144 — Osoppo 215 — Buttrio 282 — Magnano in Riviera 271.

— Furono inoltre trattati altri 55 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della provincia; 15 di tutela dei comuni; 9 d'interesse delle opere pie; e 14 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 81.

Il dep. provinciale *Celotti* — Il segretario int. *G. di Caporiacco*

Vice-console del Brasile a Udine

Il co. Andrea dott. Gropplero fu eletto vice-console del Brasile a Udine. Gl' interessi dei friulani emigranti o emigrati in quel vastissimo impero avranno certo in lui un solerte e avveduto patrocinatore e noi ce ne congratuliamo vivamente.

Associazione agraria friulana

Comitato per gli acquisti. — Nella seduta di sabato 12 corr., il comitato, preso atto dei provvedimenti presi dalla presidenza per la distribuzione dello zolfo, dopochè una causa impreveduta aveva prodotto un involontario ritardo, prese le seguenti deliberazioni:

1° Aprire una nuova sottoscrizione per zolfi alle seguenti condizioni:

zolfo acido pei *soci* di lire 15,20, per i *non soci* l. 15,40 al quintale;

solfo non acidificato pei *soci* lire 14,20, per *i non soci* 14.40 al quintale.

Al momento della prenotazione si anticipano dai *non soci* lire 2, dai *soci* l. 1.

Lo zolfo *verrà consegnato nella prima* metà di giugno (per chi avesse bisogno di consegne parziali si effettueranno anche prima).

2° Raccogliere i risultati delle esperienze, sufficientemente numerose che quest'anno si stanno eseguendo in Friuli per poi aprire una sottoscrizione pei *fosfati Thomas.*

Dopo la seduta si assistette alla prova di una pompa tutta in rame adatta per ispargere i liquidi antiperonosporici.

Ospizii marini

Il elenco degli offerenti

Canciani Cosattini Giulia L. 2,00 — Giacomelli Carlo l. 25 — Sartogo Baschiera Ortensio l. 5 — Rinoldi Frangipane co. Marzia l. 15 — Sabbadini Valentino l. 5 — Pellarini Giovanni l. 20 — Dal Torso Angela nob. co. Romano l. 20 — Nob. Dal Torso Angiola-Maria Marcotti l. 20.

A tutto maggio corrente si accettano domande per spedizione ai bagni marini in Venezia di bambini scrofolosi *appartenenti a famiglie miserabili.* Dette domande si produrranno all'ufficio della locale congregazione di carità — corredate da certificato di vaccinazione e di nascita.

I limiti dell'età per l' ammissione all'ospizio sono dai 4 ai 13 anni per fanciulli, e dai 4 ai 16 per le fanciulle.

In Tribunale

Presidenza Gosetti — P. M. Delli Zotti
Difesa Tamburlini

Udienza 14 maggio — Ponte Giuseppe d'anni 16 imputato di furto qualificato a danno di Castellani Antonio di Talmassons, condannato con sentenza odierna al carcere per un mese ed accessori.

Pubblicheremo domani

l'elenco degli uffizi postali della provincia di Udine, coll'indicazione dei libretti dagli stessi rilasciati che erano in corso alla fine del 1886, e del credito relativo gentilmente comunicatoci dalla locale direzione provinciale delle r. poste.

Annegato

Angelini Giuseppe di anni 2 1|2 nella frazione di Forcalis (Cividale) cadde in una piccola fossa del cortile di casa e vi rimase cadavere.

Si vuole che il caso sia del tutto accidentale, ma se i bambini fossero sempre sorvegliati, quante disgrazie sarebbero evitate!

Per gl'incendiati di Dilignidis

Veniamo avvertiti che nel resoconto di cui ieri facemmo parola, alla posta rappresentante l'offerta raccolta nell' arcidiocesi e trasmessa in più riprese al comitato furono per isbaglio segnate *due lire* in meno.

I due fanciulletti

Cottini Vittorio e Adele, che s'erano smarriti, furono ritrovati e condotti ai genitori.

Sindaci confermati o eletti

Vennero riconfermati i seguenti sindaci pei comuni del mandamento di Cividale:

Cividale, Gabrici Giacomo - San Giovanni, Bigozzi Gusto — Manzano, Di Trento co. Antonio — Prepotto, Velliscig Antonio — Corno, Cotta Angelo — Moimacco, De Puppi co. Luigi — Faedis, Armellini Giuseppe — Ipplis, Mareschi Leonardo — Povoletto, Fabris G. B. — Remanzacco, Ferro dottor Carlo — Roda, Gosgnach Giuseppe Antonio — Tarcento, Specogna Giuseppe — Drenchia, Bergnach Giuseppe — Stregna, Clinaz Stefano.

Nuove nomine:

Buttrio, Tomasoni dott. Luigi — Torreano Zanolli G. B. — Grimacco, Chiabai Stefano.

Le ferrovie nuove in Provincia

Durante lo scorso mese di aprile, in causa delle frequenti giornate piovose, i lavori di completamento, di finimento e d'armamento della linea Portogruaro-Casarsa, lunga m. 19.600, rimasero spesso interrotti, perciò progredirono limitatamente. Tuttavia i lavori trovansi già a buon punto, imperocchè possono considerarsi ultimati: i movimenti di terra, le opere d'arte, i fabbricati nelle stazioni di Cordovado e di San Vito, le case cantoniere e le garette. Per l'armamento, è ormai disteso sulla piattaforma il primo strato di massicciata, sul quale è anche posato il dinario. La ghiaia pel completamento della massicciata, le traverse e le rotaie anche per l'armamento delle stazioni, trovansi in provvista lungo la linea. Nè restano a provvedere che i deviatoi.

Tenuto conto dello stato attuale di avanzamento dei lavori, qualora vengano provvisti in tempo i materiali metallici per gli scambi ed incrociamenti è ancora presumibile che, con un poco di buona volontà da parte della impresa, la linea possa venir aperta all'esercizio per la fine di giugno, o nella prima quindicina di luglio prossimo venturo.

— L'ufficio tecnico della società delle strade ferrate meridionali, incaricate degli studi della ferrovia da Casarsa a Spilimbergo e Gemona, ha recentemente ultimati i rilievi necessari e stabilito in piano ed in filo il tracciato e l'altimetria, per la compilazione del progetto di massima del tratto della linea predetta compreso fra Spilimbergo e Commerzo, col passaggio del Tagliamento allo Stretto di Pinzano.

— La società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova, sub-concessionaria della costruzione dell'esercizio della ferrovia da Udine a Portogruaro, ha compiuto e sottoposto all'approvazione governativa il nuovo progetto per il binario di servizio dalla stazione di san Giorgio di Nogaro al Porto omonimo, modificato in conformità al parere espresso nel dicembre 1887 del consiglio superiore dei lavori pubblici. Il detto binario misura la lunghezza di metri 1937 e l'importo dei relativi lavori di costruzione ascende a L. 164,436,90.

Il manicomio succursale di Gemona

Il nostro prefetto comm. Rito, unitamente a parecchi deputati provinciali, al cons. delegato cav. Gamba, al cav. Fabio dott. Celotti ed al ff. di segretario della deputazione provinciale conte Caporiacco, si portò ieri l'altro a Gemona a visitare il manicomio succursale. La impressione riportata dai visitatori fu buona. Infatti scrivono alla *Patria del Friuli* che vitrovarono « sale ampie, ben disposte, regolari, rieggiate, parsimonia di spazi inutili; quel locale insomma, senza discendere a dettagli, si presenta in ogni suo angolo adattatissimo allo scopo per cui fu ridotto ».

« La pulizia, la nettezza, la proprietà e convenienza del mobilio, è cosa che non lascia assolutamente luogo ad appunti. Quei degni sacerdoti cui è demandata la direzione e che sono l'abate don Giuseppe Fantoni e don Valentino Baldissera, veramente meritano ogni encomio. Quindici suore o ancelle della *carità* sono preposte all' assistenza delle inferme, e vi si prestano con quella premura e zelo che è propria della loro veramente santa missione ».

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione intorno Stokolma 742; pressione massima Mar Nero; Odessa 767. In Italia nelle 24 ore barometro disceso 4 mm. a nord, pressochè stazionario a sud, pioggie in Sicilia, temperatura poco cambiata. Stamane cielo generalmente sereno, venti freschi settentrionali a sud. Calma altrove. Barom. poco diverso 763. Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi specialmente intorno levante, qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercati italiani
Sete

A Milano le greggie classiche 10|15 lire 45,50 a 65; dette sublimi 9|16 da l. 44 a 42,50; le belle correnti 11|18 da 40 a 41; gli organzini classici 17|19 e 20|21 da lire 54 a 53; i sublimi 17|20 da l. 51,50 a 50,50; i belli correnti 18|20 a l. 50; le trame belle correnti 24|26 a l. 47 e dette buone correnti 24|30 da l. 45 a 43.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9|14 di 2° ord. da fr. 48 a 47, e organzini 15|18 di 2° ord. da fr. 57 a 56.

Canape

A Bologna le canape greggie scelte ottennero da l. 85 a 88; dette buone da 72 a 80; dette scadenti da 60 a 65 e le stoppe e i canapazzi da 45 a 50 — A Ferrara le greggie vendute da 68 a 77 e a Genova le provenienze da Bologna per uso cordami ottennero da 60 a 85 a seconda del merito.

Diario Sacro

Mercoledì, 16 maggio — s. Giovanni Nepomuceno.

A Maria i fanciulletti della Comunione

Ai tuoi piedi, o Benedetta,
Ecco stuol di Fanciulletti
Per offrirti i caldi affetti
Del divoto loro cuor.

Deh! sia accetto al tuo bel cuore
L'amor nostro, o madre amata,
E dal Ciel graziosa occhiata
Pegno sia dei tuoi favor.

Siam fanciulli in sull'aurora
Di una vita travagliata,
Freme il mare, e l'onda irata
Ci minaccia inabissar,

Ma ci han detto nostre madri
Che del mar sei bella stella,
E che a un tuo cenno ogni procella
È costretta a s'acquetar.

Deh! rammenta, o cara madre,
Che fur sempre i fanciulletti
Così cari, sì diletti
Al gran Cuor del tuo Gesù.

Fur i primi a dire osanno
Al divino Redentore,
In quel dì che empio furore
Volle morto il tuo Gesù.

Gesù stesso non ha guari
Ci raccolse alla gran mensa,
Ove il Corpo suo dispensa
Il dolcissimo suo Cuor.

Oh qual gioja! il nostro cuore
Lo stringemmo al divin Cuore
E in un estasi d'amore
Gli giurammo eterno amor.

Oh! Maria, deh questo cuore
Tu il proteggi, Tu il difendi,
E Tu un dì degni ci rendi
Della gloria del Signor.

Verrà giorno, o intorno al Trono
Tutti i figli si uniranno
E in eterno esalteranno
L'ineffabile tuo amor.

Si udirà per ogni sfera
Dolce, immensa un'armonia
E il bel Nome di Maria
Tutto il Ciel ripeterà.

Udine 15 Maggio 1888

CAN. FOSCHIA.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato dei due imperatori.

Berlino 14 — L'imperatore ha passato una buonissima notte, il sonno fu refrigerante. Si alzò stamane alle 10. L'espettorazione è meno abbondante.

Berlino 14 — Lo stato di salute dell'imperatore continua a progredire bene. La febbre è quasi scomparsa. Da pochi giorni inghiotte con qualche difficoltà, prende tuttavia abbondante nutrimento. Cammina senza appoggio.

Il professore Virchow analizza le espettorazioni della scorsa notte.

Milano 14 — L'imperatore del Brasile continua a migliorare. Oggi le forze erano ristorate. Prese il cibo con appetito e chiese ripetutamente di intrattenersi con Charcot e Semmola di cose scientifiche. Tutto fa credere che il miglioramento si conservi progressivo.

Attentato contro lo czar.

Al *Corriere nazionale* si telegrafa da Roma: — Giunge notizia da Pietroburgo che durante la rivista ch'ebbe luogo a Zarskojé Selo, in occasione della quale l'imperatore, l'imperatrice e la Corte erano venuti a Gatchina, fu commesso un attentato alla vita dello czar.

Nel mentre l'imperatore, a cavallo, rivolgeva la parola a un comandante di squadrone, un primo luogotenente, per nome Timofejeff, puntò il revolver al petto dello czar.

Un sott' ufficiale ebbe tuttavia il tempo di trattenere il braccio del tenente e di abbassar l'arma.

La palla sviò e colpì il suolo.

Si attorniò immediatamente il tenente che profferì immediatamente parole sconnesse ed impazzì all'istante.

Il Vaticano e la questione irlandese.

L'arcivescovo di Dublino, mons. Walsh, ha diretto una lunga lettera al *Freeman's Journal* per protestare contro le fandonie inventate a carico della santa Sede e di lui, dai corrispondenti romani dei giornali londinesi, a proposito della condanna del *Piano di Campagna* in Irlanda.

L' illustre prelato difende a spada tratta la sentenza del papa e la dimostra all'evidenza giusta e assennata, non meno che scevra da qualsivoglia considerazione politica.

Questo documento smentisce formalmente i *dispacci dell'Agenzia Stefani,* che affibiavano al dotto prelato intendimenti e riserve che non espresse mai.

— Il corrispondente romano del *Times* assicura che le informazioni pervenute al papa sulla questione irlandese e sulle quali sua Santità pronunziò l'importante giudizio, sono molto più complete, di *gran lunga più complete,* che tutte quelle che potè procurarsi il Governo inglese; aggiunse che tutti possono rimanere pienamente persuasi della saviezza, della gravità, dell' imparzialità del giudizio di Leone XIII.

Fascio italiano.

Dicono che si voglia adunare a Roma un consiglio italiano per Bruno. E venga anche il comizio! — Presso Genova in un paesello la banda della società di santa Zita fu fischiata e presa a sassate dai liberali. — Circa una ottantina di signori del Trentino fecero una gita sul Garda col piroscafo omonimo. Aveano all' occhiello una margherita. — A Milano si chiusero le distillerie Sessa e Branca perchè l'utile andava tutto all'agente delle imposte. — Dice l' *Esercito* essere stato deliberato che le grandi manovre abbiano luogo quest'anno nelle Romagne, e precisamente fra Imola e Forlì. — A Venezia il 20 maggio uscirà il nuovo giornale democratico avanzato popolare, a tre centesimi, intitolato: *I malnudriti.*

Fascio estero.

E' morto l'ammiraglio Hewett che conchiuse il trattato fra l'Inghilterra e l'Abissinia. — A Vienna si aprì l'esposizione industriale organizzata per il 40 anniversario del suo regno. — A Trieste fu arrestato un operaio italiano che gridò « viva l'Italia ». — Continua Boulanger il suo viaggio e continuano i *viva* e i fischi. Ottantotto navi da guerra assisteranno all' apertura dell' esposizione; la sarà una esposizione di nuovo genere. — In Brasile il Senato approvò l'abolizione immediata della schiavitù senza condizioni. — Un telegramma privato annuncia che a Kioeng capitale del regno di Corea (Asia) si incendiò il teatro durante lo spettacolo; successe la solita scena orribile della gente che si precipitava alla porta d' uscita e si ebbero 650 morti.

TELEGRAMMI

Lisbona 13 — La corvetta *Alfonso Alburquerque* conducente i duchi Braganza e d'Oporto si recò a incontrare il re di Svezia che sbarcò con grande solennità. Tutte le autorità erano presenti. Il re di Portogallo non uscendo dalla stanza attese il re a palazzo.

Belgrado 14 — Il re partirà oggi per Vienna. La questione del ritorno della regina Natalia non è estranea al viaggio.

CARLO MORO gerente responsabile.

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

BIRRA!!

Dose per litri **25 L. 2.50.**
Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll' aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva — **A CENTESIMI 12 AL LITRO.** — **Stagione estiva**

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande errore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria e lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite*, *rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendocchè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli e capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori, e del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4. la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni, che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Barizza e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Saluzzo via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Sellai, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo.* In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili *contro vivissima luce*, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla metà quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota o già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo* e *quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra possedeva un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e *convulso* le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni *colle rinomatissime*

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanei attestati di celebrati e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Caruto — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

LA

LUSTRALINE

MARCA DI FABBRICA

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50**.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** » via Gorghi 28.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scritali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'ufficio del giornale

---

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti.

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,00 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* sacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Statole di 1 ½ ¼ ⅛ ⅒ ... di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pattuscità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widsonmo, hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 60 cent. si spedisce per pacco postale.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi* si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce *molto* digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nelle clorosi.

Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccí, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

---

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pastiche di virtù calmanti in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pastiche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.